

Politica e inchieste Il procuratore di Arezzo dopo i silenzi in commissione scrive a Casini

Si riapre lo scontro su Etruria

Nuove accuse da Mdp e M5S. Boschi: vicenda usata per attaccare me e il Pd

di **Florenza Sarzanini**

Nessuna omissione. Si difende il procuratore di Arezzo Roberto Rossi, accusato di aver mentito alla commissione parlamentare sullo stato delle inchieste per Banca Etruria con una lettera al presidente della Commissione banche, Pier Ferdinando

Casini. «Io corretto — ha spiegato il pm — sul papà di Boschi indagato ho annuito». Intanto divampa la polemica politica con Cinque Stelle e Mdp all'attacco del Pd. Maria Elena Boschi annuncia causa civile contro l'ex direttore del Corriere, Ferruccio de Bortoli.

alle pagine 2 e 3 **Bocconi, Ducci, M. Franco**

«Le tre falsificazioni del vertice della banca» Così la delibera di Consob ha fatto scattare l'inchiesta

I commissari d'opposizione smentiscono il procuratore

I documenti

di **Florenza Sarzanini**

ROMA «Banca Etruria ha ommesso di comunicare informazioni certamente necessarie per consentire agli investitori di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'emittente, nonché sui suoi risultati economici e sulle sue prospettive». È questo il passaggio chiave della delibera 20068 della Consob del 12 luglio 2017 che sanziona il cda dell'Istituto di credito aretino in carica nel 2013. L'accusa mossa dall'organo di vigilanza del mercato riguarda la compilazione dei prospetti relativi all'emissione obbligazionaria per oltre 677 milioni di euro effettuate quattro anni fa per cercare di risanare i bilanci della banca. Ed è proprio questo documento — trasmesso al procuratore di Arezzo Roberto Rossi — ad aver determinato l'apertura di un nuovo

filone d'indagine sui componenti del cda, compreso Pier Luigi Boschi, padre del sottosegretario Maria Elena. «Falso in prospetto» è l'accusa ipotizzata dal magistrato, finito a sua volta nel mirino perché durante la sua audizione di giovedì scorso avrebbe ommesso di informare la Commissione parlamentare, dilungandosi invece sull'altra accusa di bancarotta e sottolineando come «nei confronti del dottor Boschi non sono emersi elementi a carico».

La lettera del pm

Nella lettera trasmessa ieri mattina al presidente Pier Ferdinando Casini, il procuratore Rossi sostiene di aver fornito le informazioni richieste dai parlamentari e di aver «annuito, quando mi è stato chiesto se i membri del cda potessero essere indagati». La decisione di scrivere — allegando anche l'audio — arriva al termine di una mattinata evidentemente complicata per il magistrato, dopo la lettura dei giornali che davano conto della richiesta di trasmettere il testo del

suo verbale al Csm per reticenza. Non a caso Rossi nella missiva inserisce uno stralcio della sua audizione, evidenziando anche il «minutaggio» in cui avrebbe — secondo la sua versione — soddisfatto le richieste dei commissari.

La smentita

In realtà il dettaglio degli orari non basta a fugare i dubbi perché non svela che cosa sia accaduto durante la parte di audizione secretata. Ma soprattutto perché sia Carlo Sibilia dei 5 Stelle, sia Andrea Angelillo di Idea — entrambi presenti durante l'intera seduta — lo smentiscono. «Quando ho chiesto chiarimenti, Rossi ha detto che un solo dirigente ha



redatto quel prospetto e che non si può parlare di cda coinvolto», spiega Sibilia. «Le domande sono state poste ma Rossi non ha fornito alcuna notizia utile a comprendere che Pier Luigi Boschi era indagato, anzi è stato a dir poco reticente sulle accuse e molto prolisso quando si è trattato di scagionarlo, scagliandosi invece contro Bankitalia», sottolinea Augello.

L'accusa di Consob

Le sanzioni di Consob superano i due 2 milioni e 700 mila euro, 120 mila euro è la cifra richiesta a Boschi. Tra le accuse mosse ai componenti del cda in carica nel 2013 c'è quella di non aver «adeguatamente riflesso nella documentazione sui prestiti obbligazionari le iniziative di vigilanza poste in essere da Banca d'Italia con le proprie note del 24 luglio 2012 e del 3 dicembre 2013, nonché

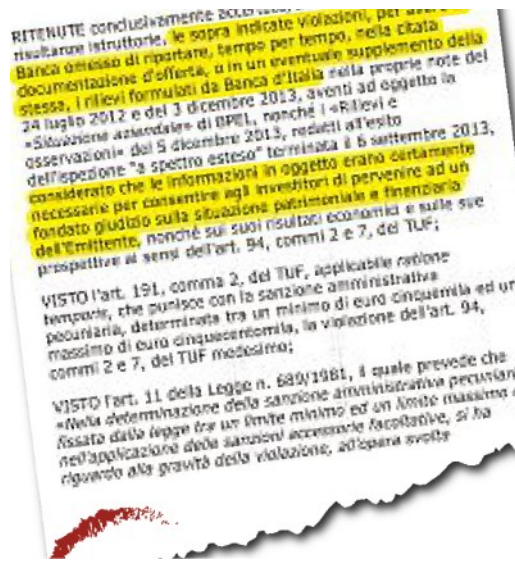
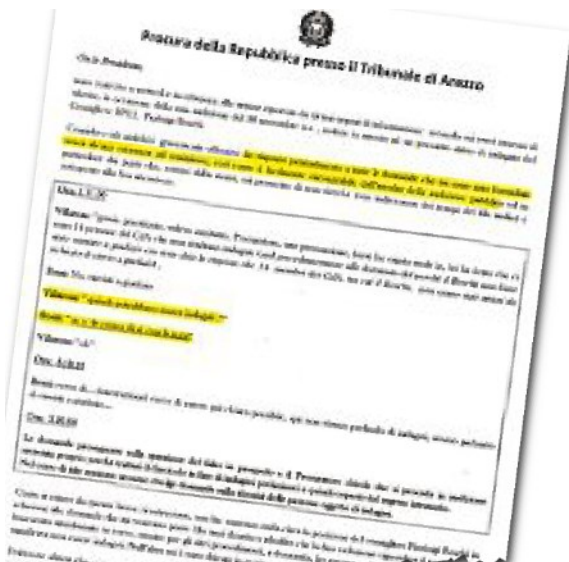
i contenuti del rapporto ispettivo del 5 dicembre 2013 nei profili rilevanti ai fini dell'offerta al pubblico». Sono tre i punti che Consob ritiene fondamentali per dimostrare le omissioni dei vertici e dell'intero consiglio di Etruria. E infatti nella delibera è scritto: «Con riguardo alla gravità obiettiva, assumono rilevanza gli elementi di seguito indicati: la preminenza degli interessi protetti dalla norma violata, funzionali ad assicurare la tutela degli investitori mediante un'adeguata e corretta informativa in merito ai rischi e alle caratteristiche essenziali all'operazione; la circostanza che le carenze informative in parola concernevano aspetti significativi che si riflettevano su elementi della documentazione d'offerta essenziali per consentire un consapevole apprezzamento

dell'offerta; la carica ricoperta da ciascun esponente aziendale e il periodo di permanenza nella stessa, nonché l'effettiva funzione svolta all'interno della banca».

La difesa del cda

I componenti del cda hanno presentato ricorso contro le multe sostenendo di aver agito correttamente e di aver fornito le informazioni necessarie sia a Bankitalia sia a Consob. Di tutto questo si sta occupando Rossi che durante l'audizione lo aveva annunciato spiegando che «sono in corso verifiche con i consulenti sull'attività della Vigilanza» senza però chiarire che la competenza sarebbe della Procura di Roma. E anche di questo discuterà oggi la Commissione parlamentare.

fsarzanani@corriere.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le carte

Nel documento in alto, la lettera che il procuratore di Arezzo Roberto Rossi ha inviato alla Commissione parlamentare sulle banche; qui sopra, invece, la delibera della Consob che ha provocato l'inchiesta contro il cda di Banca Etruria, in carica nel 2013, del quale faceva parte anche Pier Luigi Boschi

I protagonisti**Ex consigliere**

Pier Luigi Boschi, 69 anni, è entrato nel cda di Banca Etruria nel 2009 ed è stato promosso alla vicepresidenza dell'istituto nel 2015

1**Presidente**

Giuseppe Vegas, 66 anni, già deputato e senatore di Forza Italia, viceministro all'Economia tra il 2005 e il 2006, presiede la Consob dal 2010

2**Procuratore**

Roberto Rossi, 58 anni, è diventato procuratore capo ad Arezzo nel 2014, dove era arrivato nel 1997. È stato consulente di Palazzo Chigi

3